



Comune di Belvi

Provincia di Nuoro

---oOo---

DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

n. **04** del **31.01.2013**

OGGETTO:

PROPOSTA ATTIVAZIONE ZONE FRANCHE ai sensi del Decreto Legislativo del 10 Marzo 1998, n. 75 e dell'articolo 12 dello statuto speciale della Regione Sardegna.

L'anno **duemilatredici** addì **trentuno** del mese di **gennaio** alle ore **16:00** nella sala delle adunanze, a seguito di convocazione del Sindaco ed in seguito ad avvisi in iscritto contenenti l'elenco degli oggetti da trattare, spediti dal Sindaco e notificati in tempo ai singoli Consiglieri, come risulta da dichiarazione in atti, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **straordinaria** ed urgente in **prima** convocazione.

All'appello nominale risultano presenti:

Cognome	Nome	P	A	Cognome	Nome	P	A
Arangino	Rinaldo	*		Poddie	Laura	*	
Casta	Agostino	*		Urru	Pierpaolo		*
Casula	Sebastiano	*		Loi	Antonio	*	
Giorgi	Fulvio	*		Melis	Giuseppe		*
Giorgi	Salvatore		*	Sanna	Maria Clelia	*	
Marotto	Matteo	*		Calledda	Giuseppe	*	
Onano	Stefano Giovanni	*		TOTALI		10	3

Presiede l'adunanza **Arangino Rinaldo** in qualità di **SINDACO**

Assiste il Segretario Comunale **Dott.ssa. Pira Pisano**.

Constatata la legalità della seduta in ragione del numero degli intervenuti, il Sindaco dichiara aperti i lavori per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di pari oggetto;

Premesso che la gravissima crisi che ha investito tutti i settori produttivi e dei servizi della Sardegna e segnatamente le attività produttive ed industriali presenti nel territorio del Comune di Belvì, impone l'urgente adozione di adeguati ed efficaci provvedimenti volti a promuovere una reale crescita economica o quantomeno a mantenere in condizione di economicità le attività esistenti mediante strumenti che portino a riequilibrare le conseguenze negative connesse all'insularità, ad abbattere il costo dell'energia e dei trasporti, a definire condizioni di fiscalità adeguate alle necessità della Sardegna e dei suoi tenitori, alla eliminazione o riduzione di gravami ed imposte che limitano la produzione e le intraprese economiche;

Rilevato che l'istituzione della Zona Franca nel territorio comunale di Belvì costituisce uno strumento essenziale di qualsiasi politica di sviluppo capace di creare le condizioni indispensabili per favorire lo sviluppo economico, così come già avviene all'interno della Comunità Europea per le regioni periferiche e a scarsa densità demografica, per le isole e per le regioni con particolari Statuti di Autonomia;

Visto il **Trattato di Roma del 25 marzo 1957**, istitutivo della Comunità Economica Europea, dove all'art. 307 (ex 234) viene garantito il rispetto degli accordi e obblighi derivanti da convenzioni concluse anteriormente al 1° gennaio 1958;

Vista la **Legge Costituzionale n. 3/1948** con la quale è stato emanato lo Statuto Speciale per la Regione Sardegna il cui art. 12 prevedeva l'istituzione di Punti Franchi nell'isola;

Vista la **legge Regionale n. 22 del 7 maggio 1953** che all'art. 2 ha previsto il finanziamento di attività industriali e commerciali nei Punti Franchi della Sardegna;

Visto il **DPR 1133/69** che contiene disposizioni di attuazione delle direttive comunitarie sulla armonizzazione della disciplina delle Zone Franche;

Visto il **DPR 43/73** (TUILD che ha recepito integrandolo il DPR 1133/69) che all'art. 2 ha assimilato il territorio dove insiste il comune di Livigno ai territori extradoganali delle Zone Franche e dei punti franchi;

Visto il **Codice Doganale Comunitario (CDC) istituito con Reg. CEE n. 2913 del 12.10.1992** che ha fatto salvi gli speciali regimi fiscali vigenti nel territorio della Valle D'Aosta ed in quello di Gorizia, dichiarati entrambi Zona Franca rispettivamente dall'art. 14 della Legge costituzionale n. 4/48 e dall'art. 1 della legge 1438/48;

Visto il **Dlgs 75/1998** che, in attuazione dell'art. 12 della Legge Costituzionale n. 3/1948 ed in conformità a quanto previsto nel Codice Doganale Comunitario (CDC) n. 2913/92 e delle Disposizioni di attuazione emanate con **Reg. CEE n. 2454/1993**, ha istituito le Zone Franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme e Arbatax;

Visto l'**art. 4 comma 3 lett. e) e comma 5 della Legge 59/97**, che fissa il principio di unicità dell'azione amministrativa, nonché il principio di sussidiarietà;

Considerato che, ai sensi **dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000**, la Regione Sardegna non ha adottato, dall'emanazione del D. lgs 75/98, la legge di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla Regione medesima:

Considerato che, ai sensi **dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 267/2000** questo Comune è tenuto ad emanare i regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento della Zona Franca;

Considerato che la **Corte Costituzionale, con sentenza n. 313 depositata il 27 luglio 2001**, ha precisato che *"non spetta allo Stato modificare, integrare o dare esecuzione alle norme di attuazione delle leggi istitutive delle Regioni a Statuto Speciale"* e che la *"competenza programmatica dello Stato non può mai giungere a compromettere o limitare l'autonomia regionale"*, in tal senso si vedano le sentenze della Corte Costituzionale n. 4/64, n. 20/70, n. 150/82, n. 40/83;

Vista la **legge 623/1949** la quale individua i prodotti per i quali e' consentita la immissione in consumo in esenzione fiscale e per il fabbisogno locale, relativa al territorio della Valle D'Aosta, considerato Zona Franca dall'art. 2 del dpr 43/73, benefici che automaticamente avrebbero dovuto estendersi anche ai restanti territori italiani identificati come Zona Franca;

Considerata la **dichiarazione di Laeken sottoscritta dall'Italia il 15.12.2001**, in base al quale è stata demandata alle Regioni l'attuazione della Politica Comunitaria degli stati membri. Le Regioni esercitano tale attività attraverso i Comuni ai sensi della legge 142/90 (art. 3) e in base al principio di sussidiarietà sancito dalla nuova "Costituzione Europea";

Considerato che tutt'ora sussistono le problematiche per cui sono state istituite le Zone Franche in Sardegna, e che le stesse (Zone Franche) debbono venire considerate l'unica discriminazione positiva atta a migliorare le condizioni economiche di un'isola ultraperiferica a scarsa densità' demografica gravata dai sovra costi del trasporto e a rischio di coesione sociale per i problemi legati alla dilagante disoccupazione.

ACQUISITI i pareri di cui agli artt. 49 e 153 del Tuel 18 agosto 2000, n. 267;

con votazione **Unanime** espressa in forma palese,

DELIBERA

1. **DI RICHIEDERE** l'istituzione della Zona Franca nel territorio del Comune di Belvì;

2. **DI IMPEGNARE** il Sindaco e la Giunta a porre in essere, nel più breve tempo possibile, tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla emanazione delle norme gestionali e operative specifiche per la Zona Franca Fiscale nel territorio del Comune di Belvì e per tutti i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento, così come individuate nella normativa sopra richiamata e nel Dlgs 75/1998 e secondo le norme di diritto internazionale;
3. **DI DARE INOLTRE** mandato al Sindaco e alla Giunta di avviare tutte le possibili iniziative politiche e amministrative per perseguire l'obiettivo di giungere anche all'Istituzione della Zona Franca Fiscale in tutta la Sardegna con il coinvolgimento di tutti gli Enti e le Istituzioni interessate.

4. **DI NOTIFICARE** la presente delibera alla Presidenza della Regione Sardegna, alla Presidenza del Consiglio Regionale, alla Commissione Europea, alla Provincia di Nuoro, all'Agenzia delle Dogane Ufficio di Cagliari;

5. **Di impegnare** il Consiglio Regionale:
 1. A formulare senza indugio al Governo, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e del Titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna, una proposta di attribuzione alla Regione della potestà di modificare aliquote e prevedere esenzioni, detrazioni e deduzioni su tutti i tributi erariali il cui gettito sia devoluto alla Regione.
 2. A formulare senza indugio al Governo, in attuazione dell'art 119 della Costituzione e del Titolo III dello statuto speciale per la Sardegna, un pacchetto di misure da notificare alla Commissione Europea, volte a compensare gli svantaggi legati all'insularità che preveda condizioni specifiche per l'applicazione delle disposizioni europee in materia di fiscalità agevolata, aiuti di Stato e accesso ai fondi strutturali.
 3. Con **separata** ed **unanime** votazione, dichiara la presente Deliberazione **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**, stanti motivi di urgenza.

Letto approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Rinaldo Arangino

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Piera Pisano

P A R E R E
(ART. 49 – T.U.E.L. – LGS. N. 267/2000)

Il sottoscritto, **VISTA** la proposta di deliberazione che precede ed esperita l'istruttoria di pertinenza **ESPRIME**, sotto il profilo **TECNICO** ed in relazione alle proprie competenze, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, **PARERE**

NON RICHIESTO-

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna all'albo pretorio comunale e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Dalla residenza municipale addì 07.02.2013.

L'Addetto All'Albo Pretorio
Istr. Amm.vo Agostino Onano